

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

|                                 | Annata | Semestre | Trimestre |
|---------------------------------|--------|----------|-----------|
| Adesso all'Ufficio del Giornale | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                   | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Ad tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Il Pretore le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Avvisi di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli esemplari centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**LE NUOVE LEGGI**

**VI. IL REGIME PUPILLARE**

*Il consiglio di famiglia.* — Questa parola già da me ripetuta più volte avrà stuzzicato la curiosità di qualcuno ed io vengo a darvi una legittima soddisfazione. È questa un'assemblea di persone che sono incaricate a nominare, a sorvegliare, ed a rimuovere il tutore, ad esercitare una continua sorveglianza sull'esercizio della tutela, ad approvare in via definitiva o salvo una ulteriore approvazione del tribunale il compimento di certi atti. Non ho la pretesa di aver fatta una definizione, e tanto meno una buona definizione ma per un concetto così all'ingrosso mi pare che basti. Come si costituisce il consiglio di famiglia? È costituito dal pretore, che lo presiede, e da quattro membri o consulenti. Vi prendono parte altresì il tutore, il protutore, ovvero il curatore, e dopo i 16 anni il minore stesso, senza però aver voto decisivo, o come direbbe la legge *deliberativo*, ma il vocabolo offende le orecchie agli amici della purezza del dire. Sono chiamati quali consulenti prima gli ascendenti maschi del minore avi, bisavi, ecc. poi i fratelli, e finalmente gli zii. Fatti i quattro con una categoria sono esclusi naturalmente gli altri, se nella stessa categoria per es. in quella dei fratelli, morti gli avi, ce ne fossero più di quattro i più vecchi escludono i più giovani.

E se mancassero i quattro in tutte le categorie, morti gli avi, non ci fossero fratelli né zii? Allora il pretore

chiama altri parenti del minore, e se non vi fossero parenti? allora si cercheranno gli amici dei genitori, e se mancassero anche questi? si ricorre in definitiva a due consiglieri comunali, oppure ad altre due persone di scelta del pretore. La legge ha proprio voluto tagliar le gambe alla giurisprudenza ed ha creato la più minuziosa *casistica*. Nominati una volta al consiglio bisogna intervenire e chi vi mancasse e non giustificasse l'assenza c'è la sua multa, fin di cinquanta lire, che se l'assenza divenisse cronica la multa può essere persino di lire cinquecento. Il procuratore del Re può di sua autorità chiederne l'inflazione, dietro avvertimento del pretore. Il consiglio è convocato dal pretore dietro istanza del tutore, del protutore, o del curatore, di due membri, o di un interessato; può convocarsi d'ufficio, o dietro richiesta del procuratore del Re. Tre membri oltre il pretore possono validamente decidere, ed il pretore fa vincere il partito pel quale egli pende col suo voto, in caso di parità. I membri del consiglio di famiglia esercitano il loro mandato gratuitamente; la legge fa appello ai loro sentimenti d'affetto pel minore e non vuol porre a prezzo l'esercizio di ciò che in loro dev'essere un sentimento di natura.

Se poi si tratta d'un figlio illegittimo si costituisce, in mancanza di famiglia un consiglio di tutela fra gli amici del genitore conosciuto. Se non si conosce il genitore o manchino gli amici si viene ai due soliti consiglieri comunali, od altre persone di scelta del pretore. Quel che si è detto del rimanente pel consiglio di famiglia vale anche per quello di tutela.

*Il protutore.* — Quasi che il meccanismo delle tutele non fosse abbastanza complicato entra in campo un'altra persona che porta il titolo di *protutore*. Esso viene nominato dal consiglio di famiglia, se chi ha diritto di nominare il tutore non ha insieme nominato anche il protutore. Il protutore ha l'incarico di rappresentare il pupillo ogni qualvolta nasca collisione fra il tutore e gli interessi del minore stesso, ogni qualvolta il tutore mancasse, od abbandonasse la tutela.

Ecco come saranno ordinate le tutele italiane, e mettendo in atto queste varie persone osserveremo che il tutore non può far riscossioni, impiegare i capitali, prender denaro a mutuo, pignorare od ipotecare i beni del minore, alienarli, od acquistarne, cedere crediti, affittare oltre i nove anni le proprietà del pupillo, accettare o ripudiare eredità, donazioni o legati, e procedere a divisioni, assumere arbitri a decisioni di questioni riguardanti il minore, o transigere sulle medesime, né intenterli che non siano destinate a conservare l'incolumità della sostanza del minore, od a conseguirne le rendite. In questo modo la legge esclude, eccetto che gli affari ordinari di amministrazione, tutti quegli atti nei quali la sostanza del minore potesse venir pregiudicata. Il tutore aggira la sua responsabilità in una sfera assai limitata, ed ha bisogno per tutti gli atti che noi siamo venuti annoverando più sopra dell'autorizzazione del consiglio di famiglia. Anzi non basta neppure e converrebbe che il tribunale approvasse se si trattasse di alienazione, pegno, o d'ipoteca dei beni del minore, di prender denari a prestito, di transa-

zioni, di arbitramenti o di divisioni. — A garanzia della retta amministrazione del tutore vi sono: l'*inventario*, la *cauzione*, la *presentazione degli stati annuali*, il *resoconto finale*.

Entro 10 giorni dalla sua nomina il tutore dee por mano all'inventario, che a conforto de' notai si fa per loro ministero, quando il patrimonio superi le 3000 lire. Vi assistono il protutore e due testimoni. Il tutore deve inoltre dar cauzione, ed il consiglio di famiglia ne determina l'importo fin dalla sua prima adunanza, aggravando per lo più d'ipoteca i beni del tutore. Gli avi paterno e materno, chiamati per legge a fungere da tutori in mancanza di qualcuno nominato in testamento, sono esenti da cauzione, come pure dalla presentazione degli stati annuali, di cui sopra dicemmo, che non sono altro che un resoconto annuale dell'amministrazione tutoria. Il tutore finalmente rende conto in fine di tutela del proprio operato sempre coll'intervento del protutore, sia ch'egli cessi perchè viene rimosso a sospetto d'infedeltà o checchessia, oppure il minore venga emancipato, o perchè finalmente il minore è diventato per l'età maggiore.

Come si avrà veduto dal regime tutelare austriaco a quello italiano vi è differenza di persone e di procedimenti cosicchè sarebbe difficile il coordinare assieme le disposizioni delle due legislazioni. L'esperienza ci dirà quale dei due ordinamenti torni in miglior vantaggio dei minori. Il consiglio di famiglia esercita a prima veduta un fascio comechè nulla paia meglio che affidare gli interessi del minore a chi gli è congiunto pei vincoli del sangue

ma non sempre la voce del sangue parla così imperiosamente al cuore umano che non si veggano deplorabili travimenti anche in danno dei propri congiunti. Come s'è detto più sopra il giudizio definitivo lo darà l'esperienza, comechè in essa stia sempre il più bello elogio di leggi anche apparentemente men buone, ed il biasimo altresì a leggi architettate con stretta rigidità di diritto, e con studiata intelligenza delle ragioni giuridiche.

Così poniamo termine a questa serie di abbozzi sulla nuova legislazione, lavoro che ci sarà riescito forse infelice ed indegno del pubblico a cui noi lo esponemmo, ma in ciò ebbe parte meglio la pochezza nostra che non la nostra intenzione. L'attuarsi delle nuove leggi ci sembrava dettasse l'opportunità di queste chiacchierate, e noi vedemmo gli altri giornali del Veneto popolarsi tutti di simili articoli.

Alcuni preferirono a risparmio di fatica, trasportare di pianta i nostri medesimi, come fece la *Gazzetta di Treviso* ed il *Corriere Veronese*, senza prendersi briga di citare il povero nome di chi li avea redatti od almeno il giornale da cui li traevano! Vedi cortesia di giornalisti! Se qualche cosa abbiamo a rimpiangere si è che altre penne più sperimentate e valenti nell'arringo delle trattazioni giuridiche quali si trovano nella città nostra, non si sieno messe a servizio dei nostri lettori, e di qui ci aspettiamo maggiore il compatimento non avendo noi proumtuosamente assunto questo carico, che in mancanza di altri a noi maggiori di cognizioni e di studi.

Questa nostra buona intenzione ci torni in isgrivio di colpa: non voleva-

**APPENDICE**

**PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi**

**III° Consiglio di Guerra di Versailles**

Presidenza del colonnello MERLIN (Cont. V. num. 239)

(Corrispondenza della *Perseveranza*).

Versailles, 23 agosto.

Il Gaveau si applicò principalmente a far risaltare i danni materiali causati dalla Comune. I principali furono quelli della onerosa prolungazione dell'occupazione prussiana e le spese delle due parti, che egli fa ascendere a un miliardo. Ciò ch'egli stabilì con difficoltà e là ove gli avvocati si preparano a combatterlo, è l'accusa di complicità per gli incendi e per gli ostaggi, contro quelli fra gli accusati che non vi presero parte direttamente. Che ognuno dei membri della Comune sia responsabile moral-

mente di tutto ciò che avvenne, questo è vero; ma legalmente è arduo il sostenerlo. Nella seconda parte della sua arringa, e quando prese uno ad uno gli accusati e concluse sulla loro colpevolezza, egli per quasi tutti, ammise la complicità, e anche la colpa — terribile dinanzi un tribunale militare — di tentata seduzione sui soldati dell'armata regolare.

L'attitudine degli accusati, mano mano che egli concludeva per ognuno di essi, era generalmente tranquilla e triste; Assi solo guardava un po' audacemente il Gaveau, quantunque fosse più pallido del solito. Il Ferrè avea una animazione febbrile in attesa dell'incidente che stava per provocare, e di cui sto per parlare. Lullier, sempre cogli occhi mezzo chiusi, udi senza batter palpebra la conclusione del Gaveau, che chiedeva al Consiglio di « prender delle garanzie » contro di lui. La citazione secca e fredda dei paragrafi del Codice militare, la cui applicazione chiedeva il Gaveau, era sinistra. La ripetizione degli stessi numeri per quasi tutti gli accusati, significava, a chi s'era data cura d'in-

formarsi del tenore della legge, che egli concludeva per quasi tutti alla pena di morte, e non escludeva, credo, Parent, Courbet e Rastoul.

Appena il presidente diede la parola all'avvocato del Ferrè, giovine che appartiene al Foro di Versailles e che fu scelto d'ufficio, questi dichiarò che il Ferrè usava del diritto di difendersi da sé. Sorse egli infatti pallido e febbrile, tenendo in mano una carta di cui stava per dar lettura. Il tenore di essa era già conosciuto da tutti i reporters, ai quali era stata comunicata. Io ho avuto fra le mani l'originale, e l'unica osservazione che vi faccio si è che la firma mi è sembrata precisa, identica a quella del famoso *faits flambés*; fra i due nervosi e bizzarri Th. Ferrè non v'ha alcuna differenza.

Di già i corrieri dei vari giornali eran partiti per Parigi, affine di dare questa primizia: quello del *Figaro* l'aveva anzi messa in tasca onde farla autografare. Non si sa come il presidente Merlin era venuto a cognizione del fatto e del tenore della difesa; ond'egli, prima che il Ferrè principiasse, lo ammonì che, se fosse violento, gli leverebbe la parola.

— No, signor presidente, vedrà... e principio:

« Dopo la conclusione del trattato di pace, conseguenza della capitolazione vergognosa di Parigi, la Repubblica era in pericolo; gli uomini che erano succeduti all'impero crollato nel fango e nel sangue... »

— Fermatevi. E il vostro Governo quello che cadde nel fango e nel sangue, interrompe Merlin.

« ... si tenevano stretti al potere e quantunque schiacciati sotto il pubblico disprezzo, essi preparavano nell'ombra un colpo di stato. Essi persistevano a rifiutare a Parigi l'elezione del suo Consiglio municipale. »

— Ciò non è vero. Se ne stava allora deliberando.

« ... I giornali onesti e sinceri erano soppressi, i migliori patrioti erano condannati a morte, i realisti si preparavano allo smembramento della Francia... »

A questo punto il presidente tiene la sua promessa, e leva la parola al Ferrè. Questi lo prega, lo supplica quasi a lasciarli leggere le ultime frasi. Il suo avvocato « assicura il sig. pre-

sidente che non sono tanto forti », e finalmente ne ottiene il permesso. Giammai non si vide la vanità umana spinta a questo punto. Ferrè non pensa a difendersi, nè a difendere il suo partito efficacemente, ma soltanto a pronunziare alcune parole altitonanti, che questa sera si ripeteranno in tutti i mercati di vino dei sobborghi di Parigi.

— Dite pure — replica il colonnello Merlin — Non è per noi che parlate, lo so, ma per la galleria.

Ecco ora queste due ultime frasi che tanto stanno a cuore al Ferrè:

« Membro della Comune di Parigi, io sono nelle mani dei suoi vincitori. Essi vogliono la mia testa. Se la prendano! Libero ho vissuto, libero intendo morire. Non aggiungo che una parola: la fortuna è capricciosa. Io confido all'avvenire la cura della mia memoria e della mia vendetta. » Th. Ferrè.

— La memoria di un assassino! Questa è la frase che esce di bocca a tutti; ma che il presidente ha il torto di lasciar sfuggire, dando così pretesto ad un incidente più tardi.

Infatti, alla fine della seduta, un avvocato, il quale crede, a quanto pare



mo fare che il nostro potere e il nostro potere abbiamo fatto.

Ci fu anche un giornale a cui i nostri articoli e specialmente l'introduzione a quello sui *Registri dello stato civile* ha fatto più compassione che dispetto, e fu il *Veneto Cattolico* di Venezia. Pel gusto di combattere egli ha falsato completamente il significato di un nostro inciso, e ci ha gettato assieme al suddetto complimento una lezioncina di diritto canonico. Noi siamo troppo freschi delle lezioni d'un dotto, nitido ed eloquente espositore di queste giure per aver bisogno delle lezioni del *Veneto*, e quanto alla compassione ed al dispetto fu detto che tutti i stili sono buoni, meno il noioso, e così anche il compassionevole non sarà da gittar via. È strano però che con tanto ruzzo di battagliare, con tanta vaghezza di venire alle mani il *Veneto* non se la sia pigliata cogli altri articoli successivi in cui l'autore teologizzando era forse uscito di carreggiata, secondo le idee del *Veneto*. Trattandosi poichè il passo incriminato, falsandone il significato, si riferiva alle tasse ed alla Dateria, conveni dire che il mio egregio avversario alle sue lezioni di Diritto Canonico abbia posto l'orecchio più attento alla parte fiscale o pratica che alla parte teologica o dottrinale dei Canonici. Ma non avendo io avuto nei miei studi tale preoccupazione ne sono uscito intinto un pochino di tutto e di parte fiscale e di parte dottrinale, ed ecco che la lezione del *Veneto* fu in ogni modo superflua.

Ma qui mi conveni finire e per non tediare i lettori colle mie polemiche, e per non riuscire nella conclusione più lungo delle premesse. Non mi resta a fare che una cosa sola prima di eclissarmi: raccomandare premesse e conclusione alla misericordia dei lettori.

G. B. SALVIONI.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 27 agosto

Finalmente pare finita anche la noia delle dimostrazioni e dei tridai. Ieri, benchè si fosse radunata la Guardia Nazionale per ogni evento, non vi fu che una piccola colonna di scioperati che volle fare la sua passeggiata pel corso e in Piazza della Minerva, e poi si disciolse. Rimane però la triste memoria di qualche vittima, e il furore di qualche giornale che cerca di rinfocolar le ire.

che sia una occasione questa di fare uno scandalo, viene alla sbarra al momento in cui si stava per partire. Là con forma barbara ed insolente, con voce stentorea e con gesti da epilettico, egli principia col rimproverare — forse giustamente — al Merlin di aver pregiudicata la questione dando l'epiteto d'assassino al Ferrè. Poi, inebriato quasi dalla parola, questo avvocato getta ingiurie e provocazioni al pubblico ingiusto, alla stampa venale, e principalmente contro questa si mostra impertinentissimo. Il presidente spiega alla meglio le sue parole, e dà atto all'avvocato della sua protesta; il pubblico lo fischia; la stampa se ne vendicherà non citandone il nome, ed imitando lo spiritoso Léon Dupont del *Constitutionnel*, il quale, deciso di non far la réclame agli avvocati, li chiama *maitre B. A. C.*, con grande loro rabbia; io però posso dirvi che questo si chiama Mauchon, essendo sicuro che non passerà per ciò alla posterità, poichè, dice un mio vicino, egli è « un brav'uomo, ma un po' mancante d'intelligenza. »

Ora dovrei analizzarvi la difesa d'Assi,

Cominciano i disordini e le lagnanze per i trasporti a piccola velocità sulle ferrovie romane, sebbene il trasferimento si degli archivi e mobili dei ministeri che delle robe degli impiegati si faccia a piccole proporzioni in modo che non dovrebbe generar confusione. Si sono già verificati molti casi di ritardi, di vagoni, di merci che da un mese erano state caricate a Firenze; tra gli altri una spedizione di sedie e poltrone della Casa Reale appositamente fabbricate collo stemma della R. Casa, tali insomma da non potersi confondere con altri mobili, e che non si sa più ove sieno andate a finire, ad onta delle sollecitazioni del ministro e delle premure fatte dalla Direzione della Società ferroviaria. Immaginatevi che cosa avverrà del mobilio dei poveri Travetti, che nessuno raccamanda. Né soltanto si deplorano i ritardi ma anche i guasti frequentissimi, dovuti al pessimo servizio del caricamento e scaricamento alle stazioni di Firenze e di Roma.

Continuano gli arrivi di impiegati alti e bassi in cerca di quartieri; oggi è giunto tra gli altri il commendator Gerra, che trovò parecchi amici pronti alla stazione a riceverlo, e ad attestargli la simpatia che si conserva vivissima di lui in Roma. Il tasso delle stanze smobigliate va crescendo, ed ora siamo dai 200 ai 300 franchi per stanza. I quartierini piccoli di 4, 5 camere non si hanno a meno di 1000, 1200 lire; cosicchè alcuni degli applicati ministeriali già trasferiti qui hanno già domandato di essere traslocati in provincia.

Iersera ebbe luogo il funerale del Ferrero che rimase ucciso nel tumulto di tre giorni sono. Molti artisti e popolani lo accompagnarono preceduti da una bandiera tricolore velata di nero; la processione funebre traversò un lungo tratto della città fra il silenzioso rispetto dei passanti, e giunta al Cimitero di Campo Varano, dopo alcuni discorsi pronunciati sulla fossa pacificamente si sciolse. La *Capitale* ci dà oggi un saggio di uno di questi discorsi, che spira tutto vendetta; l'oratore vi ha persino dimenticato d'invocar pace alle ossa del defunto. S.

Roma, 28 agosto.

Il discorso pronunziato sulla tomba del Ferrero, di cui vi feci cenno ieri, qualificandolo come un eccitamento alla vendetta, è stato causa del sequestro della *Capitale* che lo riportava.

fatta dal Bigot; ma non farò che dirne rapidamente alcun che. Come difesa, non m'è sembrata molto felice, poichè mancò di quell'unità, di quella larghezza di tratto, di quell'altezza di vedute che denotano i grandi oratori. Il Bigot si vede che vorrebbe esserne uno, ma non ci arriva. Egli tocca tutte le corde, e passa con grande facilità dall'ameno al patetico. Cosa singolare: m'è sembrato di scorgere che se il *Regère*, invece di essere accusato, fosse avvocato, avrebbe lo stesso metodo di difesa del Bigot.

A proposito dell'Assi, e per spiegare le cause morali del 18 marzo, egli salta al tentativo del 31 ottobre, e di lì alla battaglia del Bourget, che ne fu causa, e di cui si occupa lungamente. Ne fa una descrizione sentimentale, e profitta dell'occasione per far passare un po' della sua autobiografia; prima espansione personale ai suoi futuri elettori. Ma come seguirlo poi, quando tocca di una quantità di cose; dei « misteri dell'*Internazionale* » di Zanone, che dicono tante menzogne; della lettera in cifre indirizzata all'Assi, e ch'egli, il Bigot, ha voluto control-

E ciò che è degno di esser notato, il pubblico, lungi dal tenere dalla parte del giornale radicale, come spesso avviene nei sequestri, ha approvato pienamente l'atto di disapprovazione in fittaggi dal fisco che però non valse ad impedire la diffusione del giornale e lo spaccio di quasi tutta l'edizione. Del resto, anche quando non offende il senso pubblico col predicare la vendetta sulle tombe, la *Capitale* va perdendo di simpatia in Roma per la incertezza della sua condotta politica, ora repubblicana, ora costituzionale, ora comunista e sfrenata ora moralista e severa, si che si direbbe che oscilla a seconda dei viaggi di andata e ritorno da Milano del sig. Sonzogno. La scuola è la stessa, fare del governo un miscuglio del sistema austriaco e di quello dei *pétroleurs* parigini.

Il giudizio che ho dato nella mia prima lettera sui fatti dolorosi di questi giorni era tutt'altro che esagerato, ed io assumo ben volentieri quella responsabilità che me ne lasciate intera. L'*Opinione* che è certamente amica al governo invoca un'inchiesta perchè si indaghi se la polizia è stata nei limiti segnati dalle leggi, e dice che le guardie di P. S. si esagerano il pericolo trascorrendo a far uso delle armi che non sono date per adoperarle alla cieca contro i cittadini inermi. Del resto l'opinione generale a Roma è conforme a quel mio giudizio, ed io credo che il dissimularla nuoccia assai più che giovare al governo, il quale non pretende certamente al privilegio della infallibilità a favore de'suoi agenti inferiori (1).

(1) Riconfermiamo però le nostre ri-  
sorse. La Redazione

Roma, 28 agosto.

(C) Non si fa che parlare ancora degli ultimi avvenimenti. Più che altro i discorsi si aggirano sulla morte del povero Ferrero che si sa ora doversi attribuire ad un colpo di fucile scaricato da un soldato del 40° regg. fanteria. Il soldato è stato messo agli arresti e dovrà rispondere del reato di omicidio per aver fatto fuoco senza ordine di sorta per parte del comandante il suo distacco, e l'ufficiale stesso è in Castel Sant'Angelo per non aver fatto rapporto sul colpo che era partito da uno de'suoi uomini, e per non avere impedito che il suo pelotone, spinto dalla folla, si sbandasse. Il soldato, sottoposto al primo interrogatorio, ha deposto di aver tirato il

si volge a Picard e a Favre, e loro dice che Assi è un uomo politico com'essi, e che non ha fatto che mettere in opera le loro teorie, davvero che essi sarebbero imbarazzati a rispondergli, se dovessero farlo. Disgraziatamente pel'Assi, è il colonnello Merlin che risponderà a nome del Consiglio.

Il Bigot si mostra severo contro coloro che provocarono il 18 marzo. Egli trova facilmente che tutte le colpe vengono dalle cattive misure prese dal Vinoy e dal Thiers, e che la difesa della Guardia nazionale era giusta e logica. Nella seconda parte della sua arringa egli cercò di provare che la legge difficilmente potrà colpire l'Assi. Voi non potete — disse — condannarlo a morte, poichè la pena di morte è abolita per affari politici. Alla deportazione? Voi non potete infliggergli una condanna, che per lui è peggiore della morte. Egli cita diverse autorità per sostenere il suo cliente, fra le quali anche il Rouher...

In alcuni punti della lunghissima e svariata sua orazione, il Bigot si era mostrato così sarcastico e pungente,

colpo per aver veduto il Ferrero con un lungo coltello in mano come fosse un assassino. Il fatto è vero; infatti il Ferrero era uscito, udendo il fracasso, dal fondo della bottega, scordandosi di deporre il coltellaccio da cucina che in quel momento adoperava per le sue faccende.

Ieri la G. N. è stata tutto il giorno sotto le armi, ma nulla di nuovo è accaduto: le funzioni religiose, anzichè celebrarsi nelle ore pomeridiane, hanno avuto luogo alle 8 del mattino, e così solo una ventina di curiosi si sono trovati alla mattina sulla piazza.

Oggi una deputazione formata di persone del Municipio, della Università e dei Circoli più influenti di Roma si è presentata all'on. Lanza per deplo- rante gli ultimi avvenimenti e per offrire al Governo il proprio appoggio morale. Il ministro dell'interno, secondo quanto mi dice un membro stesso della deputazione, li ha accolti molto gentilmente mostrando la ferma intenzione del Governo di reprimere ogni attentato contro le leggi da qualunque parte provenisse.

Di crisi non si parla più. I ministri che si riuniscono quasi ogni giorno in Consiglio lavorano tutti alacremente.

Si critica molto in questi giorni il contegno del conte d'Arcourt il quale ha dato pranzi ai prelati più influenti spingendo tanto la dimostrazione dei suoi sentimenti clericali fino ad uscire il 23 agosto, giorno dell'anniversario papale, in carrozza di gala col cacciatore in gran costume.

Il *Corriere Mercantile*, giornale molto serio ed autorevole, scrive:

Lettere da Roma o'informano che colà tutti i buoni cittadini deplorano la soverchia mollezza ed imprevidenza governativa. I torbidi avvenuti, e per fortuna contenuti in certi limiti, si aspettavano già da parecchi giorni. Havvi mostrato un completo e troppo consueto accordo fra i clericali nel provocare, e i sospetti agitatori ultra nel profitto d'ogni circostanza per spingere il popolo a reazioni eccessive; molti agenti di setta estreme sono in Roma, e tendono a produrre disordini gravi, eh' essi credono propizi alla futura Repubblica, o all'Internazionale petrolifera, mediante le scritte dell'attuale Governo, mentre i gesuiti più furbi li credono idonei a rimettere un poco a galla la causa del temporale. Non pochi popolani colà ignorano la vera tolleranza e libertà civile, e riesse facile indurli ad usare la violenza contro chi non pensa a modo

che l'uditorio, poco simpatizzante coi Comunalisti, aveva manifestato la sua disapprovazione. Però quando, venuta la conclusione, egli s'indirizzò alla clemenza dei giudici, quando mostrò loro la giovinezza di Assi, le sue buone qualità, e disse loro: « Siate umani; » quando tentò penetrarli delle angosce provate dagli uomini patrioti ed entusiasti durante l'assedio di Parigi, e provare come i loro animi inaspriti poterono poi traviare come quello dell'Assi; il Bigot allora ebbe un vero slancio di eloquenza, che commosse il pubblico, e vinse le sue repugnanze per un istante.

Io non seguirò nè l'avvocato dell'Urban, nè quello del Billioray, non volendo parlare di tutte le 17 difese che dovremo udire. Sarà però interessante quella del Lullier, per la natura dell'accusato; sarà curiosa quella di Rastoul per la violenza dell'avvocato, il terribile e ringhioso Dapont de Bussai; sarà bella ed elevata certamente la difesa del Courbet, fatta dal Lachaud; e di queste tre forse mi occuperò in una prossima lettera.

In alcuni punti della lunghissima e svariata sua orazione, il Bigot si era mostrato così sarcastico e pungente,

loro; e fra i mestatori che usufruttano la naturale avversione loro ai vecchi dominatori caduti, e ben difficile (ci spavono) discernere se si ha da far con un rosso travestito da nero o con nero travestito da rosso. Coloro i quali prediano sempre processioni e dimostrazioni popolari tendono a mantenere Roma agitata, per darla poi in balia di seri tumulti. In ultima analisi si desidera che l'azione governativa sia più efficace, altrimenti perderemo presto il frutto dell'anno trascorso in falce lotta col potere esautorato, colle sette, colla diplomazia.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. È prossima la comparsa di un decreto reale che autorizza l'istituzione di un Istituto tecnico governativo in Roma.

— 29. — La *Concordia* prendendo argomento dai dolorosi fatti recenti ricorda che saggezza di governo è prevenire non reprimere.

Per parlare, essa disse, con un esempio di patetica palpitante, che cosa ne avrebbe patito la libertà se fin dal primo giorno del Triduo pel miracolo di Pio IX, che passò gli anni non solo ma anche i giorni del povero pescatore, il Governo prevedendo il chiasso che ne avrebbero fatto i neri, e il contrachiasso con cui vi avrebbero risposto per sùda gli scarlattini, avesse fatto invito alla Guardia Nazionale di proteggere le funzioni?

TORINO, 29. — Nella giornata di ieri l'altro la locomotiva ha percorso per la prima volta la galleria del Monenisio, rimorchando un treno speciale in cui si trovava il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, commend. Amllhau. Il tragitto fu compiuto felicissimamente.

PISA, 28. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Ieri sera alle 24 è accaduto a Calci, paese distante 7 miglia da Pisa, un orribile fatto. I reali carabinieri tenevano in custodia nella loro caserma, per trasgressione di arme, un individuo del paese. Una raccolta di birbacconi del luogo si portarono alla caserma ed introdottisi nella stanza ove erano i carabinieri ed il detenuto uccisero il brigadiere, ferirono gli altri due militi e liberarono il detenuto. Si dice che sieno stati fatti molti arresti. Sta a vedersi poi come si mettono le cose, e colla fiscochezza ed accosamento in cui si trovano le autorità governative, e quella di Pisa non ultima, o'è da sperare poco di bene. Ma questi fatti sono isolati, sono legati con altri, o sono il prodromo di qualche grande avvenimento che si cerca di preparare ed ostendere?

PARMA, 29. — Un ordine d'arresto direttamente rimesso al Comando de'Ca-



rabblers colpiva ieri parecchi padri di famiglia registrati fra i disertori dell'armata regolare fino dal 1848; i colpiti sono: Steochi Fortunato d'anni 41, Baroni Zeffirino, Ghia Antonio d'anni 39 Sellato.

Questi arresti dopo 23 anni di pacifica dimora, senza alcun preventivo avvertimento e dopo tanti indulti pubblicati dal governo di Parigi in poi, mise la sorpresa nel paese. Speriamo che somigliante misura non avrà che un'effimero e passeggero effetto, o la presentazione all'autorità per parte di quei disertori come prescrivono i decreti d'amnistia varrà a liberarli sollecitamente.

(Gazzetta di Parma)

MILANO 29. — Ieri sono state collocate nelle apposite sale della esposizione industriale le gioie, della principessa Margherita, quasi tutte lavorate in Italia. Ci assicurano che vi si trovano parecchi oggetti di orficeria nazionale, che sono una meraviglia d'arte.

(Pungolo)

BRESCIA, 27. — Rileviamo dai giornali di Brescia, che sabato mattina, 26, giungevano colà colla ferrovia da Milano e si recavano all'albergo del Cappello, due signori molto accuratamente vestiti; questi signori andavano quindi a fare delle spese in parecchi negozi, dando dappertutto a cangiare del biglietti da L. 25, che l'aspetto signorile dei porgitori fece accettare dovunque senza diffidenza.

Nei pressi di S. Faustino un negoziante, meno fiducioso, esaminato il biglietto che uno di questi due tali era andato a spendervi, e verificatolo falso venne a parole con il falsificatore, che pensò essere lo svignarsela il meglio ch'avesse da fare; il mercante però non lo volle lasciar andare e gli fu dietro gridando, si che in breve, inseguito da una folla, fu arrestato e condotto all'ufficio della questura, la quale ha tratto agli arresti anche il compagno, ch'è pure imputato d'aver speso dei biglietti falsi.

Indosso al primo si rinvenivano dodici biglietti da lire 25 falsi e circa lire 360 in spezzati, apparentemente buoni. Nella stanza in cui era alloggiato si rinvennero 31 biglietti falsi da L. 25 e circa 1000 lire in buona valuta.

Si crede che i due arrestati sieno complici di una associazione di malfattori per la falsificazione di biglietti della Banca da lire 25 e forse anche di quelli da lire 40. VERONA, 29. L'Arena registra un incendio avvenuto la sera prima nel comune di Quinzano in una casa che fu completamente distrutta: il danno si calcola a 3000 lire: la causa si crede accidentale.

A tutto il giorno 28 restavano in Verona ammalati di vaiuolo, fra uomini e donne, 175.

MANTOVA, 28. Anche la Gazzetta di Mantova narra un altro incendio susoccorso a Viadana con fondati motivi per ritenere criminoso: il danno si fa ascendere a 14 mila lire.

NAPOLI, 27. Questa mane, scrive il Pungolo, al Collegio Asiatico vi fu solenne funzione per ricevimento di alcuni giovani cinesi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — In qualche circolo ben informato si dice che Faidherbe abbia dato la sua dimissione nella previdenza di un colpo di stato orleanista da parte dell'armata, e per mettersi alla testa delle forze che si opporrebbero al colpo stesso.

Si discorre di nuovo, dice il Constitutionnel, delle vacanze dell'Assemblea. Esse durerebbero tre mesi a datare dal 10 settembre al più tardi. Appena votata la proroga, si finirebbe la discussione delle leggi già pronte, per quindi sciogliersi.

Leggiamo nello stesso giornale: «Nel circolo diplomatico l'argomento del giorno è la prospettiva d'un'intervista che avrebbe luogo a Besan-rivage in Svizzera, nel prossimo autunno, fra il sig. Thiers e il principe di Gortschakoff. Il generale Le Flo incaricato di ne-

goziare questo convegno, sarebbe pienamente riuscito nella sua missione.

Il governo attualmente sta trattando col ministero della guerra di Berlino, il riacquisto di 500,000 fucili chassapots caduti in potere dei tedeschi durante l'ultima guerra.

Il principe Umberto di Savoia, reduce da Madrid è atteso domani a Parigi ove si fermerà per qualche giorno.

L'ammiraglio Labrousse sarebbe suicidato a Bagnerec-de-Bigorre il 22 corrente.

La Liberté scrive che in questo momento si lavora alla costruzione delle nuove fortificazioni destinate a rendere la città di Bourges il grande arsenale dell'armata francese ed una piazza di prim'ordine. Il governo si dispone inoltre ad elevare immense fortificazioni attorno a Nevers.

La Patrie ad onta delle smentite dei giornali, mantiene la notizia che i ministri Simon, Lambrecht e Larey si ritireranno fra breve.

Il Messenger de Paris dice che il governo ha intenzione d'opporre alla candidatura bonapartista del sig. Rouher in Corsica, quella del sig. Pozzo del Borgo, che ha tradizioni gloriose di famiglia in quell'isola.

GERMANIA, 24. — I giornali tedeschi annunziano un fatto ignoto finora, cioè che il titolo di principe cancelliere dell'impero di Germania non è ereditario. I figli del principe di Bismark perderebbero il titolo di conte. Si dice che il conte di Bismark, quando l'imperatore gli offese d'innalzario al rango di principe, domandò espressamente che questa promozione non dovesse riguardare che lui e sua moglie.

AUSTRIA UNGHERIA, 25. — Alcuni giornali austriaci mettono in giro la voce di un grave dissenso che sarebbe sorto fra il conte di Beust e il ministro conte Hohenwart.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Per l'abbondanza della parte politica siamo costretti di rimettere a domani il resoconto della seduta di ieri (29) del Consiglio Comunale.

Onorificenze. — Diamo con viva soddisfazione l'annuncio che S. M. il Re con Decreto del 5 corrente nominava cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il nostro concittadino Romanin Jacur dott. Leone presidente del Comitato agrario di Piove, nelle quali funzioni ha saputo acquistarsi tanti titoli per la sua operosità e distinta intelligenza.

Segretari ed Impiegati Comunali. — Il sig. Marco Zorzati segretario comunale di Maserà, con sua circolare invita i segretari ed impiegati comunali della nostra Provincia ad una seduta, che avrà luogo nella Sala Verde municipale, il giorno 2 settembre alle ore 9 ant., allo scopo di procedere alla nomina di tre rappresentanti pel congresso generale di Bologna nei giorni 8, 9, e 10 del p. settembre.

Gran Concerto. — Il pianista signor E. SVICHER, che seppe farsi ammirare pel suo merito in parecchie città italiane, darà la sera di venerdì 1° settembre, alle ore 8 1/2 nella sala Cesariano in Via Maggiore, un gran concerto, col gentile concorso delle distinte signore Massini e Pese e della egregia giovinetta violinista signora Dalla Santa, nonché del baritono sig. Sartorio, e dei professori Drigo, Dalla Baratta e Pisani.

Non dubitiamo che il sig. SVICHER, validamente coadiuvato da questo complesso, richiamerà nella sala un numeroso concorso.

Spettacoli. — Sentiamo con piacere che per la p. v. stagione teatrale dell'autunno uno o l'altro dei nostri principali teatri verrà aperto con uno spettacolo d'opera buffa.

Speriamo che la notizia si verifichi. Teatro Garibaldi. — Sabato p. v. 2 settembre, la compagnia Chiarini comincerà le sue rappresentazioni su queste scene.

Nuova pubblicazione. — Quanto prima, per assecondare il desiderio mostratosi da molti nostri concittadini pubblicheremo raccolti in un volumetto i vari articoli delle nuove leggi scritti in forma popolare dal sig. Salvioni nel nostro giornale. Al pubblicati, altri ne saranno aggiunti d'inediti, ed i già pubblicati saranno diligentemente riveduti dall'autore, in modo da formare una specie di Manuale pratico della nuova legislazione.

Speriamo che sarà fatto buon viso a questa pubblicazione che risparmia alla maggioranza l'arida fatica della lettura delle nuove leggi, e li istruisce nei nuovi diritti e doveri che ne derivano.

Abbiamo ricevuto un manoscritto interessante sulle condizioni della Francia: ne cominceremo la pubblicazione domani.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 30 agosto.

Furono arrestati: F. P. stalliere, imputato di furto d'uva in danno B. A. in unione ad altri sconosciuti.

N. Z. garzone caffettiere, disoccupato, imputato di furto, e contravventore all'ammortizzazione.

T. G. per questura, e sospetto di furto: già giudicato.

Più una donna per malcostume.

Fu dichiarato in contravvenzione un uomo perchè bagnavasi nel canale interno della città in luogo vietato, ed un affittacamere per irregolarità nelle denunce delle persone alloggiate.

Notizie militari. — Leggesi nell'Italia:

Apprendiamo da fonte sicura che il ministro della guerra ordinò l'invio in congedo, per il mese d'ottobre prossimo, della classe del 1846.

L'Italia Militare annunzia che fra breve verranno pubblicate le istruzioni per l'uniforme della cavalleria, la quale sarà tutta vestita ugualmente colla sola distinzione del numero progressivo dall'1 al 19.

Errata Corrigo. — Nell'articolo di ieri sulle nuove leggi sono sfuggiti i seguenti errori nella seconda colonna: alla linea 11 c'è un alle di più, ed alla linea 20 dopo il capoverso si legge sviluppata anziché sviluppato.

Testamento di Auber. — Dalla giudiziaria pubblicazione del testamento di Auber si venne a sapere che il medesimo legò al Conservatorio di Parigi L. 5000 di rendita, destinate ad un concorso annuale d'opera comica, al quale sarà libero anche agli stranieri il concorrere. Questo premio sarà così diviso: L. 2000 all'autore del libretto, e L. 3000 all'autore della musica.

Un viaggiatore instancabile. — La suisse radicale racconta che un amatore partito da Lione la mattina del 13 corrente, alle quattro, sopra un velocipede, arrivò nella sera stessa in Ginevra, percorrendo in sole 17 ore la distanza di 36 leghe che separa queste due città.

Alle 10 1/4 antimeridiane dell'indomani ci ripartì alla volta di Lione, per nulla stanco ed incomodato, a quanto assicurò egli stesso, come se non fosse neppure uscito dalla sua camera da letto. Decessi dal 18 al 28 corr.

(18) Un bambino di un mese, e una bambina di pochi giorni. (19) Menegazzi Angelica, 14, Sped. civile. Gobbito Pietro, 79, S. Nicolò. Strada Erminio, 2, Eremitani. Più un bambino di sette mesi. (20) Fracasso Emilio, 15, Carmine. Brazzolo Filippo, 1, Cattedrale. Perazzin Luigia, 1, Ognissanti. Pipinato Apollonia, 76, Carmine. (21) Badoer Paolo 37, idem. Gallazzo Ernesto, 4, S. Croce. Costantin Giuseppe, 1, Eremitani. Rampazzo Zaccaria Angela, 58, San Francesco. Squerci Maria, 78, idem. Più una bambina di pochi giorni. (22) Tredese Antonio, 45, S. Sofia. Correr nob. Vittorio, 48, idem. Marotto Laura, 69, Sped. civile. Tregon Giuseppe, 43, idem. Marchiori Teresa, 28, Ognissanti. (23) Zamburli Giuseppe, 45, San Francesco. Mioni Colomba, 1, Torresino. Mazzonetto dott. Luigi, 51, Carmine. Rosani Angelo, 69, S. Francesco. Mantovani Giovanni, 5, Servi. Prendini Giovanni, 66, Sped. civ. Fattore Teresa, 62, idem. (24) Cadolin Maria, 2, Ognissanti. Donà Elisa, 9, S. Sofia. Più una bambina di sei mesi. (25) Un bambino di pochi giorni. (26) Lavagnolo Giovanni, 42, Sped. civile. Biù Stefano, 12, idem. Acazneria Valeria, 1, Esposti. Più una bambina di otto mesi.

e una di quattro. (27) Furlan Giovanni, 3, S. Francesco. Mantovani Angela, 59, Sped. Civ. Mariani-Maggi Angela, 23, Cattedrale. Karker Dalla Balla Maria, 47, S. Andrea. Più un bambino di sette mesi, e uno di pochi giorni. (28) Bertoldo Pietro, 55, Sped. Civ. Fabris Caterina, 44, idem. Basso Domenico, 59, Ric. S. Anna. Più una bambina di due mesi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova 31 agosto

A mezzodi vera di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 17,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 44,1

Table with 3 columns: Observations meteorologiche, height above sea level, and date. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30 Temperatura massima = + 24°7 minima = + 14°9

ULTIME NOTIZIE

Il solito corrispondente da Roma alla Gazzetta d'Italia partecipa notizie non molto confortanti di quella città.

Un giornale, già fiorentino ora romano, solito a patrocinare le crisi all'interno del ristoro delle finanze, che poi si trovano peggio di prima, seguace all'estero di una politica che non contenta nessuno, vede nella creazione dell'impero germanico, com'è, vale a dire coll'Alsazia e colla Lorena, la migliore garanzia della pace nell'avvenire: dice che una minaccia di guerra in Europa non la si vede comparire da nessuna parte, ma soggiunge che tutte le potenze debbono più o meno fare dei sacrifici per provvedere ai proprii armamenti.

Questo si chiama un bal ridersi del comprendonio del pubblico.

Troviamo nei giornali i seguenti dispaaci:

Scutari, 28. — Ismail pascià disarmò tutti coloro che sono sospetti. Regna la calma.

Francoforte, 28. — Arnim è arrivato ieri; partì tosto per Versailles.

Linz, 28. — Per ordine superiore la questione religiosa è tolta dal programma del congresso dei maestri di scuola.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

MONACO, 29. — Il ministro dei culti rispondendo alla domanda dei vescovi di abrogare il placitum regio, dice che ricusa l'abrogazione; sviluppa le condizioni dello Stato in faccia alla Chiesa, constata la condotta incostituzionale dei vescovi, dice che il governo proteggerà i cittadini che agiscono in un terreno costituzionale.

PARIGI, 29. — Una lettera da Versailles narra la confusione generale dei partiti che sono malcontenti della relazione Vitet. Assicurasi che la sinistra repubblicana decise di respingere le conclusioni della relazione; una riunione delle diverse frazioni della maggioranza composta di 250 membri discusse iersera una proposta tendente a conferire a Thiers la presidenza della Repubblica nelle condizioni indicate dalla costituzione del 1848. Assicurasi che Thiers è assai malcontento della relazione Vitet. Oggi vi sono attivi negoziati; sperasi che risulterà un accordo.

Arnim giungerà stasera; il ministro Larcy è dimissionario.

ROMA, 30. — L'Opinione assicura che il conte Sclopis fu nominato arbitro nella questione dell'Alabama.

PARIGI, 30. — La sinistra repubblicana ricusa di associarsi al progetto dell'estrema destra per lo scioglimento dell'Assemblea, considerandolo come inopportuno.

Il Temps assicura che il conte di Chambord raccomandò ai deputati le-

gittimisti di non dar seguito al progetto di scegliere un presidente della Repubblica all'infuori di Thiers.

Assicurasi che Canrobert fu nominato comandante dell'esercito a Burges in luogo di Dacrot che ricusò.

BERLINO, 30. — La Gazzetta della Croce conferma che l'imperatore d'Austria restituirà la visita a Guglielmo a Salisburgo il 6 o il 7 settembre. Bismark e Beust accompagneranno l'imperatore. È probabile che l'imperatore d'Austria visiterà Guglielmo in novembre. La Gazz. Nazionale annunzia che Waldersee è richiamato da Parigi, e sarà rimpiazzato da Arnim, come ministro in missione straordinaria.

La Gazzetta vede in questo fatto un indizio di una situazione più consolidata.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Paris, 30, Rendita francese, Rendita italiana, Valori diversi (Ferrovie lomb. ven., Obbligazioni, etc.).

Berlino, 30.

Table with 3 columns: Anstriahe, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi.

Londra, 30.

Table with 3 columns: Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Vienna, 30.

Table with 3 columns: Mobiliare, Lombarde, Anstriahe, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

BORSA DI FIRENZE

Table with 3 columns: Rend. 63 90, Oro 21 20, Londra tre mesi 26 62, Prestito nazionale 88 40, Obbligazioni regia tabacchi 492, Azioni regia tabacchi 717, Banca Naz. del R. d'It. 28 25, Azioni strade ferrate mer. 404 75, Obblig. » » » 194, Buoni » » » 490, Obbligazione ecclesiastiche 86 05.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

COMUNICATO

A segno di riconoscenza rendo noto che mi vennero consegnate dai signori G. B. Berillotti e Comp., it. L. 50 da me perdute la sera del 26 corrente, ringraziando i suddetti per la loro onestà e premura.

ALBERTO POLACCO

6) Dopo la cura operata da S. S. pio Papa mediante la dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu ghe, nè spiene le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, titchesea, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stoo maco, gola, fiato, voce, bronchi, vescioe fegato, reni, intestini, mucosa, cervelli, e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelli, di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Bréna, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 1-kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne-fettica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati. In polvere, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.



La R. Pretura di Cittadella rende pubblicamente noto che nei giorni 6 ed 11 febbraio pross. vent. dalle ore 10 ant. alle 12 pom. sopra Istanza il corrente N. 6271 di Cantoni Angelo fu Moisè di Milano coll'avv. Rossetti curatore Pi-

lotta Matteo padre, e Giovanna figlia possidenti di Santa Giustina in Colle a mezzo di apposita commissione procederà nel locale di sua residenza all'asta per la vendita dei sotto-notati numeri mappali alle seguenti

Condizioni 1. Li fondi saranno venduti in un Lotto al miglior offerente a prezzo di stima o superiore alla stima stessa.

2. Ogni aspirante meno l'esecutante dovrà depositare a cauzione dell'offerta l'ottava parte del valore di stima ai riguardi del Lotto.

3. Il prezzo della delibera dovrà essere soddisfatto dal deliberatario entro giorni 10 decorribili dal giorno in cui gli verrà debitamente partecipata la prolocazione della sentenza graduatoria.

4. Il deliberatario sarà obbligato di rifondere alla parte esecutante stessa sul prezzo della delibera, le spese giudiziali liquidate, e le spese di procedura esecutiva, e queste ultime in seguito a giudiziale liquidazione, e nel giorno stesso della seguita delibera.

5. Il possesso di fatto dei beni subastati sarà conferito al deliberatario subito dopo la seguita delibera, mentre il possesso di diritto, e l'effettiva aggiudicazione in proprietà si concederanno soltanto in seguito al fede e adempimento delle condizioni di subasta.

6. Mancando il deliberatario ad una delle apposte condizioni s'intenderà ipso facto soggetto alla perdita del deposito effettuato a garanzia dell'offerta.

7. Quanto ai documenti relativi alla cauzione dei beni subastati, potrà ciascuno aspirante prendere cognizione presso questa R. Pretura in esame degli atti della procedura esecutiva, dichiarandosi la parte esecutante prosciolta in proposito da qualunque responsabilità.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed all'Albo Municipale di Tombolo, ed affisso per tre volte nel Giornale di Padova.

Enti da vendersi In comune censuario di Tombolo distretto di Cittadella, provinc. di Padova N. 758 Pert. Cens. 3 87 Rendita L. 17,20

» 759 » » 2,83 » » 11,86 » 760 » » 1,56 » » 7,10 stimati it. L. 1180.—

Dalla R. Pretura Cittadella, 21 agosto 1871.

Il R. Pretore ARRIGONI

N. 9033 2-440

EDITO Si rende noto che ad istanza 2 giugno a. c., N. 7059, del nob. Alessandro Foscolo prodotta contro Giuseppe Caonero e creditori inseriti, avrà luogo in questo Tribunale nel Consesso N. 20, dinanzi apposita Commissione Giudiziale nei giorni 20, 27 e 30 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., alle condizioni sottoesposte, la vendita giudiziale all'asta dell'immobile sotto descritto.

CONDIZIONI 1. Gli immobili esecutati nei due primi incanti non saranno venduti a prezzo minore della stima giudiziale e nel terzo anche a prezzo minore, semprechè basti a coprire i creditori prencati fino al prezzo di stima.

2. Ogni concorrente dovrà depositare in valuta legale il decimo del valore di L. 4098:60 che è il prezzo di stima da imputarsi sul prezzo di delibera a favore del deliberatario, ed altrimenti da restituirsi.

3. Il prezzo di delibera dovrà essere depositato presso la cassa dei depositi e prestiti in Firenze in valuta legale entro otto giorni dalla delibera ed in caso di difetto si procederà a nuovo incanto a tutte spese di chi si sarà reso deliberatario, e frattanto sarà di scorta l'importo da lui depositato.

4. La parte esecutante non si ritiene responsabile per qualsiasi titolo, e quindi non si fa garante verso il deliberatario a cui comodo ed incomodo, utili e danno resterà lo acquisto.

5. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera, oltre al pagamento del prezzo, come all'art. 3, dovrà prestarsi a pagare in mano del procuratore della parte esecutante tutte le spese di esecuzione a partire dal pignoramento fino alla delibera, giusta la specifica che gli sarà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dal giudice.

6. Ogni spesa dopo la delibera, compresa la tassa di commisurazione, e qualunque altra inerente e conseguente sarà a carico del deliberatario che dovrà ognuna indistintamente sostenere.

7. Assuma inoltre di pagare entro otto di dalla delibera le imposte prediali e consorziali per avventura arretrate, salva deduzione del loro importo dal prezzo di delibera.

8. Il diritto ai frutti decorrerà dal di della delibera.

Descrizione dei beni da subastarsi Comune di Carrara S. Giorgio Distretto di Padova.

Campi con case coloniche ai numeri mappali 14, 15, 16, 17, 18, di pertiche censuarie 13,49, colla rendita censuarie di L. 118:71.

Si pubblichino come di metodo. Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 28 luglio 1871.

Il cav. Presidente ZANELLA

CARNIO, dir.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

33-60

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smorcio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi, incaricati di esaminare ed analizzare specificamente, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1,20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1,75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2,30 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 37-28

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

Badare alle falsificazioni velenose 37-163 NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pleurite, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodora di carni si più stremati di forza. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppio economista. Estratto di 72,000 guarigioni Prunetta (cicendario di Mondovì), 24 ottobre 1866. Cura n. 65,185. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentenzi chiera la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASVELLI Baccalaureato in medicina ed chirurgo di Prunetta. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1866. Cura n. 71,199. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbe insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo una volta vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, in le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA Montona, Istria. I risultati ottenuti coll'uso della REVALENTA Du Barry sono sorprendenti. Cura n. 84,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati continui e sperati invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione. Dottore D'ANSELMI (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/2 di chilogramma fr. 2,50; 1/3 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 38; 12 chil. fr. 67. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Drogheria da San Marco in Regno d'Inghilterra) Di l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di estenuato soffocamento d'orecchia, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Devo a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, sento a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutto ciò mi auguro il vostro devotissimo Francesco Baconi, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17,50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY & Co. 24 Via Provvidenza TORINO 2 Via Operto

NOVITA' LIBRARIE VENDIBILI Alla Libreria Sacchetto in Padova Bassani. - Armonie dell'Anima. Versi con una prefazione di P. Fanfani. Firenze 1871, in 12. L. 1,- Bonola dott. T. I patrioti italiani storici e biografici. Milano 1871, in 12, vol. 4. » 6,- Cavani G. Manuale o Raccolta di tutte le leggi, istruzioni e formole relative agli atti della Procedura Conciliatoria Padova 1871, in 8. » 2,50 Celli prof. E. Lezioni elementari di Botanica, II edizione, Modena 1871. » 8,- Codogni A. I tempi nuovi. Racconto. Mantova 1871, in 12. » 1,- Galligo dott. I. Igiene e malattie dei Bambini. II edizione Firenze 1871. » 10,- Malato Todaro Sal. Racconti il ediz., Palermo 1871, in 12. » 4,- Pacifici-Magnoni E. Istituzioni di Diritto Civile italiano. Libro 1. Delle Persone. II ediz. Firenze 1871, in 8. » 8,- Schivardi dott. P. La Medicina ipodermica. II edizione, Milano 1871. » 3,- Savini Medoro. Nada, Miraggi d'Iberia. Firenze 1871, in 8. » 2,50 Statuti M. Storia del Diritto. Napoli 1871, in 8. » 2,- Todhunter M. A. Trattato elementare sulla Teoria delle equazioni con una collezione di esempi. Napoli 1871, in 12. » 6,- Spedizioni franche dietro invio di Valigia postale. LUIGI TRANQUILLI Chincagliere Facili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle it. L. 3 50 la pezza di metri 8. Lavori in Cuoi di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 9-410

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA Bolaffio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. » L. 1,50 Cornwell Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzatti. Padova 1868, in 12. » 2,- Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. » 4,- Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. » 1,50 Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica). » 1,50 Lemoglio prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica). » 1,50 Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. » 3,- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica). » 1,50 Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. » 5,- Rosanelli prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. » 6,- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. » 3,- Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. » 6,- Idem. L'insegnamento artistico nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. » 1,- Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. » 50